

ARPAT – Dipartimento di Massa e Carrara  
Via Del Patriota, 2 Massa

N. Prot.

Classificazione MS.01.23.11/19.

a mezzo: PEC

Al Comune di Montignoso  
PEC: [comune.montignoso@postacert.toscana.it](mailto:comune.montignoso@postacert.toscana.it)

Al Comune di Pietrasanta  
PEC: [comune.pietrasanta@postacert.toscana.it](mailto:comune.pietrasanta@postacert.toscana.it)

**OGGETTO: Conferimento di terre da sito ex Farmoplant verso la Discarica Programma Ambiente Apuane di Montignoso (MS).**

In riferimento ad alcuni articoli apparsi sulla stampa locale di Massa Carrara e alle richieste di chiarimento pervenute da codeste amministrazioni, relativi al conferimento di terreni contaminati della ex Farmoplant alla discarica di Cava Fornace, si ritiene opportuno fornire alcune informazioni sulla base di elementi in possesso di ARPAT.

La produzione di rifiuti di cui si parla nei giornali si colloca all'interno dell'attivazione di un iter procedurale di bonifica ed è stata generata da operazioni di scavo effettuate dalla Ditta (Edison, soggetto responsabile della bonifica dei terreni) e autorizzate dal Ministero (MATTM), per ridurre le criticità ambientali, dato il rinvenimento nel terreno di concentrazioni di contaminanti con valori superiori a quelli delle CSC (Concentrazioni Soglia di Contaminazione).

La Discarica, gestita da Programma Ambiente Apuane (PAA), è autorizzata (con D.D. Provincia di Massa n. 880 del 2012, aggiornata con D.D. Provincia di Massa n. 3744 del 2013 e con D.D. Provincia di Lucca n. 1441 del 2012 aggiornata con D.D. Provincia di Lucca n. 4570 del 2013) a ricevere diverse tipologie di rifiuti, tra cui terre, comprese quelle provenienti da siti contaminati, rocce e materiale di dragaggio non contenenti sostanze pericolose, nello specifico classificati CER (Codice Europeo Rifiuti) 170504. L'impianto è dunque autorizzato a ricevere le terre di bonifica non pericolose - quindi anche quelle provenienti dagli scavi dell'area ex Farmoplant - purché siano rispettate le caratteristiche di non pericolosità.

La pericolosità (o non pericolosità) di un rifiuto è attribuita dal produttore con "omologa del rifiuto", un documento analitico che accompagna le terre dal sito di produzione fino a quello di conferimento e che conferma l'accettabilità del rifiuto presso un determinato impianto, in questo caso la discarica PAA di Montignoso.

Lo smaltitore che riceve il rifiuto ha l'obbligo, con proprie analisi, di effettuare la verifica dell'“omologa” presentata dal produttore (verifica di accettabilità). Tutto il percorso, dunque, è a carico del produttore e del destinatario finale.

Nell'area oggetto degli articoli pubblicati (la cosiddetta area delle platee cementate) era stata riscontrata da ARPAT una contaminazione da Idrocarburi totali, con concentrazioni superiori ai limiti (CSC) consentiti per le aree industriali e quindi tali da rendere necessaria la rimozione del terreno contaminato e il suo successivo smaltimento. Le concentrazioni misurate da ARPAT nei terreni, a seguito dei carotaggi del suolo e del sottosuolo, non sono comunque tali da rendere classificabili i materiali di risulta come rifiuto pericoloso.

Tale verifica, come già detto, costituisce precisa responsabilità del produttore del rifiuto.

Le terre scavate (circa 150 m<sup>3</sup>) sono state depositate su cassoni scarrabili e caratterizzate con campioni e analisi dalla Ditta, ai fini dell'“omologa” prevista per il successivo invio in discarica autorizzata.

Successivamente alla realizzazione dello scavo e al fine di dimostrare l'efficacia degli interventi sullo stesso in termini di rimozione della contaminazione, e quindi risoluzione della criticità ambientale, ARPAT, il 30 settembre u.s., ha effettuato le previste analisi di collaudo (in via di ultimazione) sulle pareti e sul fondo dello scavo, così come previsto dalle procedure di bonifica.

In seguito a esposti per maleodoranze registrati nel mese di agosto, questa Agenzia ha intrapreso sia controlli ambientali relativi alle attività di messa in sicurezza dei terreni autorizzate dal MATTM, sia la verifica sul corretto smaltimento dei rifiuti del lotto 3 di proprietà La Victor s.c.a.r.l. in relazione a quanto riportato nella Conferenza dei Servizi del 20.07.2016.

Durante il sopralluogo è stata richiesta anche copia della “comunicazione di destinazione finale dei rifiuti in attesa di smaltimento” che permetterà di definire anche la quantità di terre conferite in discarica. Gli esiti dei controlli svolti verranno comunicati alle amministrazioni competenti.

Rimanendo a disposizione per qualsiasi chiarimento, si porgono cordiali saluti.

Il Responsabile del Dipartimento ARPAT<sup>1</sup>

(Dr.ssa Gigliola Ciacchini)

<sup>1</sup> “Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993.”